Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Mercoledì, 13 marzo — Numero 61

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi. . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel decreto Luogotenenziale 2 marzo 1918, n. 239, che istituisce il capitolo 248-*bis* nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 corrente, n. 53, per errore della copia trasmessa dal suddetto Ministero, prima della formula dell' « Ordiniamo, ecc. », venne omesso il seguente periodo: « *Questo decreto andrà in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione nella* Gazzetta ufficiale », come risulta dal decreto originale e come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 288 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 4 del Nostro decreto 20 novembre 1916, n. 1664, la cui entrata in vigore fu prorogata al 1° febbraio 1917 col successivo Nostro decreto 26 dicembre 1916, n. 1807.

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno, e con i ministri segretari di Stato per la grazia, giustizia e culti, per le finanze, per l'agricoltura, per l'industria, commercio e lavoro, e per i trasporti marittimi e ferroviari;

Udito il Consiglio dei ministri.

Abbiamo decretato e decretiamo:

I termini fissati dall'art. 4 del Nostro decreto 20 novembre 1916, n. 1664, sono così prorogati:

a) per gli elenchi approvati fino al 31 gennaio 1918 il termine perentorio scadrà il 31 gennaio 1919;

b) per gli elenchi che saranno approvati poste-

riormente al 31 gennaio 1918, il termine perentorio scadrà 12 mesi dopo la loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — SACCHI — MEDA — MILIANI — CIUFFELLI — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 281 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni dell'art 2 del R. decreto-legge 13 maggio 1915, n. 620, modificato col decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, per quanto riguarda le retribuzioni agli impiegati avventizi dello Stato richiamati alle armi, sono estese agli operai dipendenti dall'Amministrazione dei monumenti, musei e scavi, i quali alla data del 27 aprile 1915 si trovavano a prestare diuturnamente ininterrotto servizio presso l'Amministrazione medesima.

Art. 2.

La spesa derivante dall'applicazione dell'art. 1 del presente decreto farà carico ai capitoli del bilancio del Ministero dell'istruzione, sui quali si provvede al pagamento delle mercedi agli operai in servizio dei monumenti, musei e scavi di antichità.

Art. 3.

I pagamenti di indennità eseguiti, prima dell'andata in vigore del presente decreto, dall'Amministrazione dei musei e scavi a favore dei suddetti operai nella misura stabilita dall'art. 2 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 620, s'intendono regolarmente compiuti a tutti gli effetti di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 289 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sulla leva marittima, approvato con R. decreto 9 ottobre 1886, n. 4157 (serie 3ª);
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I provvedimenti riguardanti le rassegne di rimando speciali o ordinarie, previsti dagli articoli 179, 189 e 196 del regolamento per l'esecuzione della leva marittima, approvato con R. decreto 9 ottobre 1886, n. 4157 (serie 3ª), saranno adottati, senza bisogno di particolare autorizzazione o di delega da parte del Ministero, dai comandanti in capo di dipartimento marittimo, previo parere del locale direttore di sanità.

Art. 2.

In caso di disaccordo tra il parere del direttore di sanità e le proposte dell'ufficiale rassegnatore, gli atti saranno trasmessi al Ministero per il giudizio definitivo.

Art. 3.

Nulla è variato alle disposizioni in vigore per la riforma degli inscritti presso i Consigli di leva.

Art. 4.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 290 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 8 3;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un « Comando dei servizi della R. marina sul Garda » retto da un ufficiale superiore di va-

scello, e posto alla diretta dipendenza del Ministero della marina.

Art. 2.

Per tutto quanto si riferisce alle operazioni terrestri l'anzidetto Comando dovrà attenersi alle disposizioni che gli saranno impartite dal Comando di grande unità operante del R. esercito, che sarà designato dal Comando supremo.

Art. 3.

Sono devolute a detto Comando le seguenti attribuzioni:

1° le relazioni e gli accordi con le autorità locali del R. esercito intesi all'armonico concorso dei mezzi di offesa e di difesa e degli studi relativi, dei servizi di informazione e di vigilanza, dei trasporti lacuali e stradali, delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche e di tutto quanto possa giovare allo sviluppo ed alla efficienza della preparazione militare del Garda;

2° la direzione di tutti i servizi pertinenti alla Regia marina o ad essa aggregati nel tempo di guerra che siano stabiliti sul lago di Garda o in località vicine indicate dal Ministero della marina;

3° le direttive di impiego delle unità armate costituenti la flottiglia del Garda, l'equipaggiamento, l'approvvigionamento e il raddobbo di dette unità e di tutti i galleggianti che stabilmente dipendono da esso Comando;

4° la postazione e l'impiego delle batterie navali e di tutti i mezzi ausiliari ad esso inerenti che, dipendendo dalla R. marina, concorrono all'assetto difensivo del lago;

5° la misura e modalità di concorso di questi mezzi nelle operazioni territoriali segnalate dai Comandi dell'esercito mobilitato;

6° la direzione dei servizi logistici lacuali in relazione ai bisogni delle truppe mobilitate operanti nelle adiacenze del Garda;

7° l'organizzazione e la sicurezza dei trasporti attraverso le acque del lago, di truppe, di quadrupedi e materiali da guerra;

8° l'organizzazione e la sicurezza dei trasporti attraverso le acque del lago, delle popolazioni civili, nel solo caso di richieste rivoltegli dalle competenti autorità militari;

9° la requisizione e l'esercizio dei galleggianti di proprietà privata esistenti nelle acque lacuali a seconda dei bisogni delle operazioni;

10° la polizia delle acque del lago per quanto riguarda le norme di navigazione, l'uso delle spiaggie, l'esercizio della pesca e la sicurezza generale delle acque stesse;

11° la direzione tecnica, disciplinare ed amministrativa del personale dipendente.

Art. 4.

Dipendono dal Comando dei servizi della R. marina sul Garda:

a) il comandante la squadriglia dei motoscafi armati;

b) il comandante le batterie navali costiere;

c) i comandanti dei rimorchiatori armati e dei piroscafi requisiti;

d) i comandanti di tappe lacuali;

e) gli eventuali comandanti di spiaggia e di convoglio in caso di operazioni.

Art. 5.

Al comandante dei servizi della R. marina sul Garda sono dovute le medesime indennità di carica, ed il soprassoldo di difesa stabiliti per i comandanti di difesa marittima giusta l'art 9 del decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 883.

L'assegno per spese d'ufficio è di L. 300 annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 294 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quelli per la guerra e per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le assegnazioni dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri della guerra e delle armi e munizioni per l'esercizio finanziario 1917-918, sono aumentate delle somme per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 85. Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, ecc. . . .	123,000,000 —
Cap. n. 100-*bis*. Spese per la guerra di competenza del Ministero per le armi e munizioni . .	750,000,000 —
Cap. n. 100-*ter*. Spese per la guerra di competenza del Ministero della guerra	626,500,000 —
Cap. n. 100-*quater*. Fondi da erogarsi dalla Commissione incaricata di sussidiare le famiglie bisognose dei militari morti e dei feriti in guerra	500,000 —
Totale . . .	1,500,000,000 —

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — ALFIERI — DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 295 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito approvato con R decreto del 24 dicembre 1911, n. 1497;
Vista la legge 5 luglio 1908, n 348, recante modificazioni alle leggi di leva marittima;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti della determinazione dei titoli all'assegnazione in seconda o terza categoria previsti dagli articoli 63 e seguenti del testo unico delle leggi sul reclutamento 24 dicembre 1911, n 1497, e dagli articoli 2 e seguenti della legge 5 luglio 1908, n. 348, debbono considerarsi non esistenti in famiglia i militari scomparsi dopo un fatto d'armi.

Art. 2.

La prova di tale scomparsa sarà data dalla dichiarazione di irreperibilità da redigersi dalla competente autorità militare dopo trascorsi due mesi dalla scomparsa, a senso dell'art. 2 della legge 2 luglio 1896, numero 256, e dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1103.

Art 3.

Le assegnazioni così concesse saranno revocabili entro il periodo di un decennio se in qualche modo verrà a risultare l'esistenza in vita dello scomparso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ALFIERI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 304 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, numero 671;
Visto l'articolo 1 del Nostro decreto 26 febbraio 1916, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dello stesso giorno, n. 47, che dichiara sciolto il Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia;
Visto il Nostro decreto 13 settembre 1917, n. 1581;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sarà provveduto alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia entro sei mesi dopo la conclusione del trattato di pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 233. **Decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione intitolata « Opera pia dotale Manco », con sede nel comune di Scorrano (Lecce), è eretta in ente morale e concentrata nella locale Congregazione di carità, approvandosene il relativo statuto organico.

N. 234. **Decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918**, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, il fine inerente ai patrimoni delle confraternite di Sant'Orsola dei Bianchi, dei Turchini, di San Biagio, di Sant'Antonio Abate e di San Filippo d'Argirò in Cammarata (Girgenti), è trasformato a favore del locale « Ospedale civico o delle tre Opere Pie Unite ».

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 23 agosto 1917:

Vedove.

Praturlon Genoveffa di Cristante Angelo, soldat, L. 630 — Tosoni Giselda di Bonomi Silvio, id., L. 630 — Petrelli Maria di Martino Lorenzo, id., L. 630 — Pompei Rosa di Mugellesi Domenico, id., L. 630 — Antimi Lucia di Santi Eugenio, id., lire 630.

Carlino Elena di Gentile Giorgio, soldato, L. 630 — Basnino Carmela di Lucchese Giuseppe, id., L. 630 — Allegro Amabile di Furlan Andrea, id., L. 630 — Albarello Giustina di Boggianelli Urbano, id., L. 730 — Monaldi Maria di Salvatelli Sante, id., L. 680 — Stocco Roma di Salvalaglio Angelo, id., L. 630 — Canesi Maria di Roncati Alessandro, id., L. 630 — Pignatti Clementina di Castagnoli Sante, id., L. 630 — Palma Angela di Izzo Liberatore, caporale, L. 840 — Riva Elisa di Morganti Alpinolo, soldato, L. 630.

Morbidelli Ida di Dorinzi Enrico, soldato, L. 630 — Prior Valentina di Barbaro Vettore, id., L. 830 - Odiaro Luigia di Rougier Ambrogio, id., L. 630 — Milanetto Italia di Rapin Natale, id., L 630 — Orlando Anna di Femia Pasquale, id, L. 680 — Montanari Giuseppina di Maini Antonio, id., L. 630 — Iori Maria di Angeli Carlo, id., L 830 — Papaianni Teresa di Bruno Francesco, id, L. 630 — Tambussi Angela di Montini Angelo, id., L. 630 — Ca-

pobianco Angela di Elia Cono, id., L. 780 — Pascolat Anna di Sostero Pietro, id., L. 630 — Milazzo Giuseppe di Barbarotta Francesco, id., L. 630 — Fatti Cocchi di Fragni Artemio, id., L. 630 — Rosignoli Brisca di Proietti Ilario, id., L. 6 0 — Pontani Mattia di Giovannini Anacleto, id., L. 630 — Menna Chiara di Di Tullio Silverio, id., L. 630 — Moneta Annita di Zamporlini Fausto, caporale maggiore, L. 840 — Mieddu Maria di Barrotta Pietro, soldato, L. 630.

Barrera Maria di Putorti Antonino, soldato, L. 630 — Carrozzo Rosalia di Vecchio Annunziato, id., L. 630 Adinolfi Anna di Coppola Antonio, id., L. 630 — Peluso Albertina di Castiglione Carlo, id., L. 630 — Sardaro Benedetta di Gorgoglione Giuseppe, id., L. 630 — Olivieri Luigia di Tommasi Giovanni, id., L. 630 — Parente Maria di Catando Fedele, id., L. 630 — Nava Giuseppa di Cantù Carlo, id., L. 680 — Muci Cristina di Primiceri Settimio, id., L. 630 — Viola Teresa di Bettoni Achille, id., L. 630 — Scoppettuolo Rosaria di Cusano Angelantonio, id., L 630 — Aziano Luigia di Addeo Francesco, id., L. 630 — Palumbo Sebastiana di Di Mauro Giuseppe, caporale, L. 840 — Oliveri Anna di Ruvolo Leonardo, soldato, L. 630 — Sevieri Landomira di Ghignoli Carlo, id., L. 630.

Montalto Anna di Cavaretta Nunzio, soldato, L. 630 — Algeri Giuseppa di Ferrari Vincenzo, caporal maggiore, L. 840 — Naboni Rosa di Falconi Luigi, sergente, L. 1120 — Scalabrini Maria di Chemello Carlo, soldato, L. 680 — Pecirilli Michelino di Biancofiore Matteo, id., L. 680 — Marino Carmela di Napolitano Domenico, id., L. 630 — Placido Giovanna di Concas Sebastiano, id., L. 630 — Turchi Domenica di Zamponi Giuseppe, id., L. 630 — Nicolai Antonia di Antonucci Loreto, id., L. 630 — Barioglio Angela di Delladonna Ottaviano, id., L 630 — Allegri Maria di Zanotti Primo, id., L. 730 — Cella Amalia di Flora Giovanni, id., L. 730.

Torre Antonina di Morino Leonardo, soldato, L. 630 — Micale Maria di Insava Francesco, id., L. 630 — Pecoraro Leonchina di Ruffino Luciano, id., L. 630 — Pennacchia Maria di Stefanini Salvatore, id., L. 630 — Pignotti Filomena di Ciarrocchi Adamo, id., L. 630 — Moneta Virginia di Cucchetti Amedeo, id., L. 630 — Zuccarelli Margarita di Menotti Geminiano, caporale, L. 840 Iacovella Maria di Bucciarelli Angelo, soldato, L. 630 — Ricci Irma di Santucci Vincenzo, id., L. 630 — Zatta Fiorina di Carpene Angelo, caporale, L. 840 — Milanesi Maria di Carminati Carlo, soldato, L. 730 — Ciarleglia Assunta di Barca Orazio, id., L. 630.

Piscicelli Nunziata di Genovese Zanone, soldato, L. 630 — Rocca Raffaele di Di Donato Francesco, id., L 630 — Zorzi Amabile di Bertini Modesto, id., L. 630 — Piccinini Adele di Tomassetti Eugenio, id., L. 630 — Bartalucci Maria di Ravagio Lotterino, id., L. 630 — Serranti Rosa di Veccarini Paolo, id., L. 630 — Vespa Michelina di Flamini Raffaele, id., L. 630 — Cecnolo Mariantonia di Lo Conte Pasquale, id., L. 630 — Trezzi Maria di Dell'Acqua Pietro, id., L. 630 — Anselmi Ines di Pavesi Carlo, id., L. 630 — Salvadori Maria di Fillani Ettore, id., L. 680 Trabalza Concetta di Pimpinelli Renato, id., L. 630 — Cerasi Vittoria di Costanzi Antonio, id., L. 630 — Bodan Maria di Rigato Romano, id., L. 780 — Philippe Margherita di Bianchi Enrico, id., L. 630 — Sevoli Rosa di Ricciardi Domenico, id., L. 1890.

Orfani.

Ricciardi Rosa di Domenico, soldato, L. 630 — Setti Aldo di Azzo, id., L. 630

Genitori.

Duirno Antonio di Francesco, soldato, L. 630 — Pellin Angelo di Angelo, id., L. 630 — Cappelletti Galdino di Giulio, id., L. 630 — Giuranna Domizio di Giuseppe, id., L. 630 — Carta Salvatore di Sebastiano, id., L. 630 — Mura Pirano di Severino, caporale, L. 840 — Coessin Luigia di Bozzato Enrico, soldato L. 630 — Giordano Michele di Vincenzo, id., L. 630 — Cecoherini G. Battista di Guido, id., L. 630 — Abello Chiaffredo di Raimondo, id., L. 315 — Andrioli Antonio di Giovanni, id., L. 630 — Venini Pietro di Arnaldo, id., L. 630 — Cretella Maria di Mascolo Francesco, id., L. 630 — De Giacomo Antonio di Giuseppe, aspirante ufficiale, L. 1500 — Massaronz Carlo di Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Vigoffi Antonio di Luigi, soldato, L. 630 — Grospietro Antonia di Vigoffi Luigi, id., L. 630 — Di Terlizzi Bartolomeo di Salvatore, id., L 630.

Torre Rosa di Mander Gaetano, caporale, L. 840 — Basolo Michele di Carlo, soldato, L. 630 — Cavallero Emilio di Elia, id., L. 630 — Donati Donato di Giuseppe id., L. 680 — Pisini Francesca di Donati Giuseppe, id., L. 830 — Salerno Maria di Verza Mandato, id., L. 630 — Riccò Eliseo di Aristide, caporal maggiore, L. 560 — Maianti Francesco di Palmiro, soldato, L. 630 — Roncato Luigi di Giacomo, id., L. 630 — Coratella Antonio di Riccardo, caporale, L. 840 — Galeotti Giuseppe di Oreste, soldato, L. 630 — Suppo Giuseppa di Conti Costantino, id., L. 630 — Crotto Domenico di Francesco, id., L. 315 — Serra Virgilio pi Giuseppe e Gaetano, id., L. 630 — Di Bonaventura Israele di Abramo, id., L. 630 — Loppi Pietro di Tito, id., L. 630 — Giannotte Giuseppe di Vincenzo, id., L. 630 — Ghezzi Giovanni di Nicola, id., L. 630.

Dadà Giovanni di Modesto, soldato, L. 630 — Maestri Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Segaloni Ambrogio di Felice, sergente, L. 1120 — Bonetti Celestina di Segaloni Ambrogio, id., L. 1120 — Baldelli Francesco di Quinto, soldato, L. 630 — Maffucci Pasquale di Achille, id., L. 630 — Garbati Tarquinio di Giuseppe, caporale, L. 840 — Sgaramella Agostino di Francesco, soldato, L. 210 — Giomini Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Frassà Giovanni di G. Battista, id., L. 630 — Scarpato Antonino di Giuseppe id., L. 630 — Barbato Prudenza di Gasparolo Alessandro, id., L. 630.

Giannini Lorenzo di Luigi e Nello, id., L. 630 — Bellatti Stefano di Ferdinando, id., L. 630 — Casini Serafino di Pietro, caporale, L. 840 — Garufi Giuseppe, soldato, L. 630 — D'Amica Maria di Vitagliano Nicola, id., L 630 — Baldoni Gaspare di Getulio, id., L. 630 — Bortolotti Maria di Asquini Dante, id., L. 630 — Barillari Raffaele di Domenico, id., L. 630 — Deri Narciso di Giovanni, id., L. 630 — Pucci G Battista di Donato, sergente maggiore, L. 1120 — Gatti Agostino di Cesare, caporale, L. 840 — Pinelli Carlo di Girardo, id., L. 840 — Loisi Michele di Giuseppe, soldato, L. 630.

Bertoncelli Giustino di Carlo, sergente, L. 746,67 — Modolo Giuseppe di Angelo, soldato, L. 630 — Dongellini Leopoldo di Primo, id., L. 630 — Bordoli Pietro di Giacomo, id., L. 6 0 — Luciotti Donato di Romeo, id., L. 630 — Delfino Bruno di Cosimo, id., L. 630 — Castellazzi Giuseppe di Felice, caporale maggiore, L 840 — Corradori Carlo di Morando, caporale, L. 840 — Danesi Ferdinando di Enio, id., L. 840 — Marinuzzi Paolo di Francesco, soldato, L. 630 — Sette Michele di Domenicantonio, id., L. 630 — Richetti Melania di Alniovi Secondo, id., L. 630 — Marchetti Isabella di Casaretto Antonio, id., L. 630 — Buttafuoco Filippa di Calogero Falzone, id., L. 630.

Catani Luigi di Angelo, soldato, L. 630 — Lai Rosa di Nieddu Bernardo, id., L. 630 — Manfredi Sante di Giuseppe, id., L. 630 — Controscieri Matteo di Antonino, id., L. 630 Da Boit Luigi di Giovanni, sergente, L. 1120 — Calcagni Nicola di David, id., L. 1120 — Sacco Santi di Giuseppe, soldato, L. 630 — Pizzoferrato Domenicantonio di Pasquale, sergente, L. 1120 — Canevari Diotebo di Aldo, sottotenente, L. 500 — Massa Michele di Savino, soldato, L. 630 — Stella Giuseppe di Giovanni, sergente, L. 1120.

La Mattina Calogero di Raimondo, soldato, L. 630 — Certo Giovanni Battista di Giuseppe, id., L. 630 — Gentile Salvatore di Serafino, id., L. 630 — Lucca Francesco di Gaudenzio, caporal

maggiore, L. 840 — Mantovani Dosolina di Cealoni Vittorio, soldato, L. 630 — Spagnuolo Maria di Bonfrate Francesco, caporal maggiore, L. 840 — Basile Sebastiano di Sebastiano, soldato, L. 630 — Magliulo Angela di Ruggiero Ciro, id., L. 630 — Maffi Gaetano di Pietro, id., L. 630 — Clerici Teresa di Bergamaschi Innocente, sergente, L. 1120 Comella Giovanni di Paolo, soldato, L. 630 — Di Maggio Filomena di Giuliani Giuseppe, id., L. 630.

Manzi Maria di Pietro Forenza, soldato, L. 630 — De Nardis Angelo di Pietro, id., L. 630 — Griffa Domenico di Michele, id., L. 510 — Cardinale Domenico di Vitaliano, sergente, L 1120 — Simoni Alfredo di Giulio, caporale, L. 840 — Di Lecce Mauro di Michele, soldato, L. 630 — Castagneto Giov. Battista di Santo, caporale, L. 840 — Canepa Lorenzo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Morganti Agostino di Carlo, id., L. 630 — Mannucci Annunziata di Rossi Mariano, id., L. 630 — Gagliardi Giacomo di Pietro, id., L. 630 — Morbio Giulia di Nerohi Giuseppe, id., L. 630 — Gaggero Antonio di Enrico, id. L. 630 — D'Alessandro Angela di Roberti Giovanni, id., L. 630 — Sacco Tommaso di Alberto, id., L. 630 — Saniò Nego Celestini di Pastore Giovanni, id., L. 630.

Giaconia Ghello Domenica di Chiono Umberto, soldato, L. 630 — Rovai Lorenzo di Pietro, id., L. 630 — Giovannelli Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Salamanca Francesco di Santo, id., L. 630 — Gioia Raffaele di Giovanni, id., L. 630 — Lambertucci Pietro di Quirino, id., L. 630 — Tenivella Giuseppe di Francesco, caporale, L. 840 — Sabino Giulia di D'Ercole Cosimo, soldato, L. 630.

Montanaro Gabriele di Alberigo, soldato, L. 630 — Di Bartolomeo Domenico di Luigi, id., L. 630 — Sorrento Giuseppe di Gaetano, id., L. 630 — Beata Maria di Merlo Giacomo, id., L. 630 — Simondi Anna di Barbera Augusto, sottotenente, L. 1500 — Catena Salvatore di Gaetano, soldato, L. 630 — Caiola Anselmo di Andrea, id., L. 630 — Michelutti Alessandro di Giuseppe, id., L. 630 — Nisi Giuseppe di Pietro, id., L. 630 — Righi Raffaello di Egidio, id., L. 630 — Boro Pietro di Biagio, id., L. 6 0 — Domino Angiolina di Parenti Gino, sottotenente, L. 1500 — Sardi Rosa di Santamorogio Felice, soldato, L. 630 — Canova Vincenzo di Alfonso, sergente, L. 1000 — Chico Giuseppe di Giuseppe, soldato, L. 630 — Girgenti Leopoldo di Giovanni, id., L. 630.

Terreni Maria di Donati Francesco, soldato, L. 630 — Correnti Salvatore di Giuseppe, id., L. 630 — Giammaria Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Chiofalo Giuseppe di Domenico, id., L. 630 — Ghiappa Giacinto di Vitale, sottotenente, L. 1500 — Scatoloni Francesco di Giuseppe, soldato, L 630 — Raco Domenico di Annunziato, sergente, L. 1120 — Cecere Leonardo di Donato, soldato, L. 630 — Manese Maria di Pantella Giovanni, id., L. 630 — Barracco Giuseppe di Salvatore, L. 630 — Marfoglia Marino di Mario, caporale, L. 280 — Baldini Angiolo di Lorenzo, id., L. 840 — Gualdi Giovanni di Patrizio, soldato, L. 630 — Giacon Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Curci Francesco di Pasquale, caporale, L. 840.

Cardutto Matteo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Ratti Angelo di Pietro, id., L. 630 — Alfali Angela di Ratti Pietro, id., L. 630 — Bergonzo G. Battista di Antonio, id., L. 630 — Sola Costanzo di Pietro, id., L. 630 — Spinazzola Michele di Vitantonio, id., L 630 — Chiappa Maria di Noglia Giuseppe, id., L. 630 — Quaranta Luigi di Antonio, id., L. 630 — Chiaramella Ernesto di Pietro, caporale, L. 840 - Grange Eligio di Giuseppe, soldato, L. 630 — Ciampini G. Battista di Nicola, id., L. 630 — Maggi Siro di Anselmo, id., L. 630 — Galmacci Silvestro di Annibale, caporal maggiore, L. 840 — La Spina Vito di Francesco, soldato, L. 630 — Oddo Teresa di Leanza Carmelo. id., L. 630 — Macli Filadelfio di Salvatore, id., L. 630 — Maiocchi Giuseppe di Libero, id., L. 630 — Carboni Narciso di Rosati Cirillo, caporal maggiore, L. 840 — Lopresti Antonino di Michele, soldato, L. 630 — Fulchi Saverio di Demenico, id., L. 630 — Cioff Maria di Paggetti Luigi, id., L. 630.

Sciabbarasi Marianna di Valle Fioravante, soldato, L. 630 — Sugia Pasquale di Nicola, id., L. 630 — Stoglione Carlo di Serafino, caporal maggiore, L. 840 — Saltabanchi Giuseppe di Cesare, soldato, L. 630 — Cavarra Corradina di Spada Antonio, id., L. 630.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 9 marzo 1918, da valere per il giorno 12 marzo 1918:

Franchi	151 38 1/2	Dollari	8.67
Lire sterline	41.15	Pesos carta	—
Franchi Svizzeri	194 00	Cambio oro lire	168 38 *

* Da valere fino al giorno 16 corrente.

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 12 marzo 1918.

	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI:	
Rendita 3,50 % netto	77 99 1/2
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	75 —
Rendita 3,00 % lordo	55 —
Prestito 5 % netto	89 78
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	80 52
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	80 52
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	85 47 1/2
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	297 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	428 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	457 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	345 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	335 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	340 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	299 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 50
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	462 96
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	477 60
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	476 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	502 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	471 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	432 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	501 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	471 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *12 marzo 1918* (Bollettino di guerra n. 1022).

Le nostre artiglierie nella giornata di ieri furono più attive sulle retrovie nemiche degli oltopiani di Tonezza e di Asiago e batterono con constatata efficacia postazioni di batterie avversarie sulla sinistra della Piave.

Il fuoco nemico fu alquanto vivace in Val d'Astico e ad oriente del Brenta.

La consueta attività dei reparti esploranti provocò breve scambio di fucilate su qualche tratto della fronte.

Cinque velivoli nemici vennero abbattuti: uno da nostro aviatore nel cielo di Monte Erio, tre da aviatori britannici ad ovest di Monte Lisser e uno da batterie antiaeree francesi nei pressi di Pederobba.

Nella notte nostre aeronavi hanno rinnovato il bombardamento di campi di aviazione nemici.

Diaz.

Settori esteri.

L'attività dei belligeranti nel settore occidentale va intensificandosi di giorno in giorno dal mar del Nord all'Alsazia. Tattavia non può parlarsi ancora di azioni militari importanti, da spostare la situazione strategica sì degli uni come degli altri.

Le forze americane in questo settore danno giornalmente prova di alte virtù militari riportando spesso importanti successi.

Nelle giornate di ieri e di ier l'altro aviatori e cannoni antiaerei francesi hanno abbattuto 7 aeroplani nemici.

Gli aviatori inglesi hanno bombardato, l'11 e il 12 corrente, binari morti e depositi di munizioni in Piccardia e in Fiandra, ed effettuato un'incursione in Germania, gettando oltre una tonnellata di bombe sulle officine, sulla stazione e sui baraccamenti di Coblenza, constatando esplosioni ed incendi dovunque.

In Palestina gl'inglesi hanno avanzato ancora le proprie linee sulla strada Gerusalemme-Nablus e inflitto sanguinose perdite ai turchi.

Numerosi « Gotha » hanno bombardato nuovamente Parigi durante la notte di lunedì scorso. Secondo le ultime notizie, vi sono stati a Parigi 24 morti e 50 feriti e nei sobborghi 5 morti e 29 feriti. Sessantasei persone, in maggioranza donne e fanciulli, sono rimasti soffocati dalla folla, in seguito a panico, all'ingresso d'un rifugio. Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti. Per rappresaglia, aeroplani francesi da bombardamento hanno bombardato con 5800 chilogrammi di proiettili gli aerodromi di partenza dei « Gotha », arrecando loro gravi danni.

Mandano da Londra che il totale delle vittime causate dall'attacco aereo, pure tedesco, sulla metropoli inglese, nella notte dal 7 all'8 corrente, è di 20 morti e di 45 feriti.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani*, comunica:

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte, bombardamento piuttosto vivo sulla riva destra della Mosa e in Lorena, nella regione di Reillon e di Ancerviller.

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria intermittente in Argonne e nei Vosgi, violenta in Champagne, specie nella regione di Monts. In Woevre un reparto americano ha eseguito con successo un colpo di mano nelle trincee tedesche a sud di Richecourt.

LONDRA, 12 — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Le truppe australiane effettuarono un colpo di mano coronato da successo su posti nemici ad est e a nord-est di Messines. Alcuni tedeschi furono uccisi, e facemmo alcuni prigionieri. Le nostre perdite sono state lievi. Le opposte artiglierie spiegarono attività durante la notte a sud-est di Armentières, ad est e a nord-est di Ypres.

LONDRA, 13. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data 12 sera dice:

Un grosso reparto nemico ha attaccato stamane dopo un violento bombardamento le posizioni portoghesi a sud est di Levantie sopra un fronte di un po' più di 500 metri. Il colpo di mano è stato completamente respinto. La fanteria nemica si è trovata presa tra il fuoco delle mitragliatrici di fronte e sui due fianchi ed ha subito gravi perdite, tanto quando cercava di attraversare i nostri reticolati, quanto allorchè dovette ritirarsi attraverso la zona battuta dal tiro di sbarramento dell'artiglieria.

Un nostro posto è stato attaccato stamane ad est di Zenneheke. Tre altri colpi di mano tentati alla stessa ora contro un nostro posto a sud di questa località sono stati respinti con successo.

LONDRA, 13. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

Le nostre truppe che si trovano a cavaliere della strada Gerusalemme Nablus sono riuscite a fare una nuova avanzata nella notte del 10 corrente e nel giorno successivo.

Sono state inflitte gravi perdite al nemico e gli sono state prese varie mitragliatrici. Il tempo sfavorevole ha impedito le operazioni aeree.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche. — Adunanza del 6 gennaio 1918 - Presidenza del senatore Giampietro Chironi.

Sono presenti S. E. Boselli, direttore della Classe ed altri. Si approva il verbale della seduta precedente. Il segretario presenta gli omaggi.

Il socio Brondi con parole di vivissima lode presenta il recente libro del dott. Guido Zanobini: « La pubblicazione delle leggi nel diritto italiano ». La Classe ringrazia e si congratula con l'autore.

Viene presentata la seconda parte della Nota del socio corrispondente Luzio: « I carteggi dell'archivio Gonzaga riflettenti l'Inghilterra », per la sua pubblicazione negli Atti.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche. — Adunanza del 20 gennaio 1918 - Presidenza del senatore Giampietro Chironi.

Si approva l'atto verbale dell'adunanza precedente.

Il direttore della Classe S. E. Boselli presenta il recentissimo volume « Silvio Pellico a Venezia (1820-1822) ». Esaminato con rapida sintesi il contenuto del volume, S. E. Boselli dimostra come, nonostante il titolo dato all'ampia monografia, il socio Sforza investe tutta la vita del Pellico e dà un prezioso contributo alla storia politica e letteraria dell'età che fu sua, della quale lo Sforza ha dimostrato di conoscere tutti i segreti. Aggiungono parole di alto encomio il presidente Chironi e il socio Cian. L'autore Sforza ringrazia, particolarmente Boselli, che gli agevolò le ricerche di documenti in Venezia.

Dopo la presentazione di altre pubblicazioni fatta dal segretario Stampini, la Classe ammette alla pubblicazione negli Atti una Nota « Sull'origine della tragedia greca » del prof. Nicola Terzaghi.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — Adunanza del 27 gennaio 1918. - Presidenza del senatore E. D'Ovidio.

Approvato il verbale della seduta precedente, il segretario comunica gli omaggi. Si stabilisce di conservare in archivio un lavoro manoscritto dell'ing. Casimiro Corbetta: « La soluzione generale della equazione cubica e della bisezione dell'angolo ».

Il socio Mattirolo legge l'indirizzo ad Hugo de Uries, che sarà trasmesso insieme col diploma di nomina a socio corrispondente. L'indirizzo approvato dalla Classe si trascrive a verbale.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche. — Adunanza del 3 febbraio 1918. - Presidenza del senatore Giampietro Chironi.

Si legge ed approva il verbale della seduta precedente. Il segretario Stampini presenta un volume dedicato alla memoria di Igino Petroni, del quale il presidente fa l'elogio, ed un volume dell'avvocato Cocito, molto lodato dal presidente.

Il socio Patetta presenta una prima Nota di « Una raccolta di versi e prose in morte di Albina degli Albizzi » che sarà pubblicata negli « Atti », e il socio Valmaggi una seconda Nota del professore Terzaghi sull'origine della tragedia greca.

Classi unite. — Adunanza del 3 febbraio - Presidenza del senatore Giampietro Chironi.

Approvato il verbale dell'adunanza del 10 giugno u. s., il presidente Chironi invita l'Accademia a votare per l'elezione del presidente dell'Accademia in sostituzione del compianto senatore Lorenzo Camerano, tenuto presente che il presidente eligendo deve appartenere alla classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Votano tutti i 23 soci presenti. È eletto all'unanimità il socio prof. comm. Andrea Naccari, al quale il presidente esprime col plauso dell'adunanza le più vive congratulazioni. Naccari ringrazia commosso e dichiara che accetterà l'altissimo ufficio, sebbene per ragioni di salute avrebbe desiderato che la scelta cadesse su altro collega.

CRONACA ITALIANA

In memoria di Re Umberto I. — Domattina, alle 10,30, avrà luogo al Pantheon la solenne cerimonia funebre in memoria del compianto Re

Sarà eseguita la « Missa pro defunctis » del maestro Bossi, che ne dirigerà personalmente l'esecuzione. Iersera della messa venne eseguita, presenti parecchi invitati, la prova generale, riuscitissima che riaffermò gli alti e numerosi pregi del nuovo lavoro musicale degno omaggio alla memoria del Re Buono.

D'accordo tra il Ministero della guerra e il Commissariato generale per l'aeronautica sono stati telegraficamente esonerati dal rispettivo incarico i comandanti della difesa antiaerea di Napoli, Foggia e Termoli, per la deficiente azione spiegata in occasione della recente incursione aerea nemica su Napoli.

È stata ordinata un'inchiesta per accertare prontamente tutte le responsabilità di ogni genere.

Il delegato del R. Governo di Serbia per l'assistenza dei profughi serbi comunica:

« In occasione della nomina da parte del ministro dell'istruzione del Regno di Serbia della Commissione per l'assistenza degli studenti serbi che vengano in Italia a compiere i loro studi universitari, S. E. il ministro Berenini ha ricevuto ieri in udienza la Commissione stessa presieduta dal prof. dott. Mitrovitch della Università di Belgrado.

L'accoglienza fatta da S. E. alla Commissione non poteva essere più lusinghiera mentre da parte delle autorità italiane si è provveduto, sotto gli auspici dei ministri della istruzione, del commercio e dell'agricoltura, ad accordare per la iscrizione degli studenti serbi tutte le facilitazioni che si credettero opportune in vista dello stato che la guerra ha portato segnatamente nella classe dei giovani studenti serbi.

L'ospitalità così larga e generosa data dall'Italia ai giovani serbi che un giorno dirigeranno le sorti del loro valoroso paese, non potrà non avere un'eco profonda e assai favorevole sulle future relazioni di due paesi alleati e sempre più amici ».

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Page, ha ricevuto notizia da Washington della morte di George von Lengerke Meyer. Il signor Meyer fu ambasciatore straordinario e plenipotenziario in Italia dal 1900 al 1905 ed aveva molti amici a Roma. Il defunto fu uno dei più noti uomini della vita pubblica americana e durante la sua carriera tenne molti importanti posti. Fu ambasciatore in Russia dal 1905 al 1907 e fu Postmaster general sotto il presidente Roosevelt e segretario di Stato per la marina sotto il presidente Taft.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 11. — In seguito alla partenza dei commissari del popolo per Mosca, un Comitato speciale militare rivoluzionario è stato formato a Pietrogrado sotto la presidenza di Trotzky. Esso è composto di sette membri Il Consiglio dei commissari del comune di Pietrogrado sarà costituito domani, sotto la presidenza di Zinovieff e sarà composto di dieci commissari.

Le Ambasciate neutrali hanno deciso di rimanere a Pietrogrado.

I tedeschi avanzando su Odessa incontrano una ostinata resistenza sulla linea Serbodka-Iznamenka.

Ieri è stato letto in tutte le chiese l'anatema contro i bolscevichi.

L'epidemia di tifo si estende a Pietrogrado. L'Austria isola i prigionieri di guerra di ritorno dalla Russia, allo scopo di prevenire il contagio.

TOKIO, 12. — *Camera.* — Un deputato domanda se è stata ricevuta da parte degli alleati la richiesta di inviare truppe in Siberia.

Il ministro degli esteri, Motono, risponde negativamente, aggiungendo che continuano scambi di vedute al riguardo. Dichiarazioni pubbliche in proposito sarebbero inopportune.

Il *leader* dell'opposizione si duole che il Governo non abbia abbastanza fiducia nei rappresentanti del popolo in questo momento critico. Propugna un'azione militare in Russia; ma - soggiunge - potrebbe avvenire che la presenza dei giapponesi in Siberia gettasse la Russia verso la Germania, a meno che non si agisse con la maggior precauzione.

Il primo ministro risponde che non è stata presa ancora alcuna deliberazione circa l'invio di truppe in Siberia e che il Governo agisce con estrema prudenza e circospezione nella situazione che ha grave importanza.

ZURIGO, 12. — La *Badische Landeszeitung* ha da Berlino: Notizie dal fronte orientale dicono che a Mosca si manifesta un forte movimento contro rivoluzionario. Si fa il nome del granduca Michele come futuro candidato al trono con forma monarchica costituzionale.

NAPOLI, 12. — Stamane alle ore 11,30 a spese del Comune hanno avuto luogo solenni ed austeri funerali delle vittime dell'incursione aerea nemica.

Il sindaco, prof. Presutti, prima che il corteo si mettesse in moto, tra la viva commozione dei presenti, ha pronunziato le seguenti parole:

« Cittadini! Più eloquente di qualunque parola è l'unanime compianto con cui il popolo napoletano accompagna all'ultima dimora le vittime dell'incursione nemica.

Questo sentimento raccoglie ed avvince gli animi di tutti i napoletani, ma al nostro grido di dolore ed al compianto risponde quello delle città sorelle: Roma, Firenze ed altre città fanno a noi pervenire l'espressione del loro dolore per l'incursione di cui Napoli fu vittima.

« Siam fratelli, siam stretti ad un patto », ad a questo patto rimaniamo fedeli, avvinti più che mai adesso quanto più forti sono i colpi che ci vengono inflitti.

Non parole di recriminazione o di protesta. Non è questo il contegno dei forti: ma l'ardente dolore, la indistruttibile tenacia di resistere per la vittoria, per la liberazione della patria ».

Il corteo ha attraversato le principali vie della città fra una fiumana di popolo profondamente commosso, ed al tempo stesso compreso di sdegno, per la barbara ferocia dimostrata ancora una volta dal nemico.

WASHINGTON, 12. — Il Senato ha approvato un emendamento che autorizza il presidente Wilson a confiscare i titoli di proprietà delle Compagnie di navigazione Hamburg-Amerika, o Norddeutscher Lloyd nei porti americani.

Il Senato ha pure approvato un emendamento, il quale stabilisce che nella pubblica vendita le proprietà tedesche potranno essere acquistate da americani.

PARIGI, 12. — Il ricorso in Cassazione di Bolo e Porchère è stato respinto.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.